

ADRIANA SCALERA

IL COLLEGIO COSTANZO CIANO
NEI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO STORICO
DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI

Il presente articolo riguarda l'analisi della documentazione presente nel fondo "Servizio Tecnico Speciale - Istituto per i Figli del Popolo"¹ che conserva materiale vario² proveniente dal predetto ufficio, appositamente costituito dal Banco di Napoli, durante la direzione di Giuseppe Frignani,³ per la realizzazione dell'"Istituto per i Figli del Popolo". Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli infatti, con delibera del 25 luglio 1938, per celebrare il IV centenario della Nascita del Banco di

1 Il nome del fondo rispecchia quello dell'ufficio di provenienza, appositamente costituito per la realizzazione del suddetto Istituto. L'ufficio fu poi soppresso con un'ordinanza del Direttore Generale del 22 agosto 1944. Cfr. Cart. 22, fasc. 7 del citato fondo. La documentazione acquisita dalla Fondazione Banco di Napoli nel 2009 grazie al lavoro di Eduardo Nappi e inventariata da chi scrive, ricopre un arco cronologico che va dal 1924 al 1956. Cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI, *Inventario del fondo Banco di Napoli - Servizio tecnico Speciale Istituto per i Figli del Popolo*.

2 Il fondo conserva inoltre tutte le planimetrie relative alla realizzazione del progetto, alcune delle quali pubblicate da A. Pugliese. Cfr. A. PUGLIESE, *Il collegio Ciano nelle planimetrie dell'Archivio Storico della Fondazione del Banco di Napoli* in "Meridione, sud e Nord del Mondo", anno XI, numero 4, 2011, pp. 265 - 271.

3 Giuseppe Frignani (1892 - 1970), nato a Ravenna, già membro della direzione nazionale del Partito Nazionale Fascista e del Gran Consiglio del fascismo, sottosegretario alle Finanze dal novembre 1926 al luglio 1927, fu direttore generale del Banco di Napoli dal luglio 1927 al febbraio 1944. Cfr. P. Soddu (a cura di), Luigi Einaudi. Diario 1945 - 1947, Bari 1993, p. 673 e n. Cfr. N. De Ianni, Frignani Giuseppe in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 50, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, 1998, e cfr. anche Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli, introduzione all'inventario del fondo "Segreteria Particolare del Direttore Generale"

Napoli⁴, decise di finanziare quest'opera di pubblica utilità destinata⁵ ad ospitare fanciulli e fanciulle dei ceti più bisognosi,⁶ e per la cui gestione il Banco crea un'apposita fondazione denominata "Fondazione Banco di Napoli⁷", ancora oggi esistente.⁸

Per la realizzazione dell'opera, il Banco di Napoli venne autorizzato, con decreto del prefetto della provincia di Napoli del 16 settembre 1938, ad occupare in via d'urgenza per l'esecuzione dei lavori⁹ dei fondi rustici siti nel comune di Napoli presso Bagnoli, la maggior parte dei quali e nello specifico "moggia 87, del fondo in contrada San Laise¹⁰ della estensione di complessivi moggia 106 circa" di proprietà della contessa Maria Saluzzo di Corigliano.¹¹

4 Allora infatti si faceva risalire la nascita dell'Istituto Bancario al 1539, data di fondazione del Banco della Pietà, uno dei vecchi banchi pubblici napoletani di cui il Banco di Napoli ha raccolto l'eredità. Ma uno studio del 1985 ha anticipato la nascita del Banco al 1463. Cfr. D. DEMARCO - E. NAPPI, *Nuovi Documenti sulle origini e sui titoli del Banco di Napoli*, in "Revue Internationale d'Historie de la Banque", n. 30 - 31, Genève 1985.

5 Dichiarata di "pubblica utilità" con decreto del 30 dicembre 1938.

6 Cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI, *Banco di Napoli - Verbali del Consiglio di Amministrazione*, vol. LXXVIII, pp. 4 - 5 e 218 - 219; Cfr. anche Ivi, *Banco di Napoli - Relazione al Consiglio generale e rendiconto 1939*, pp. 45 - 49. In realtà già nel 1932 il Banco di Napoli decise di costituire un fondo speciale per la creazione di un' "opera filantropica" nella città di Napoli. Cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI, *Banco di Napoli - Verbali del Consiglio di Amministrazione*, vol. XXII, P. 164 e cfr. documento n. 1 dell'appendice documentaria.

7 Nel 1946 in seguito al Decreto Legislativo Luogotenenziale del 29 marzo 1946 che riconosce alla fondazione la natura giuridica d'istituzione Pubblica di assistenza e Beneficenza, la fondazione cambierà denominazione per diventare "Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia".

8 Cfr. il sito <http://www.fbnassistenzainfanzia.it>, (consultato il 26/03/2015); Per un ulteriore approfondimento sulla nascita e la storia della fondazione cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI, *Servizio tecnico Speciale - Istituto per i Figli del Popolo*, cart. 2 fasc. 1, cart. 2 bis fasc. 1 e le cartelle 5 bis e 6 dello stesso fondo.

9 Dichiarati indifferibili ed urgenti dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 2 settembre 1938.

10 Cfr. doc. n. 4 dell'appendice documentaria in cui si legge. ".... situato, infatti, in posizione amenissima, quasi a coronamento del panorama occidentale della città, esso offrirà ai fanciulli visioni panoramiche stupende ed, attraverso i vasti loggiati e le ampie luci degli edifici, il massimo godimento dell'aria, del sole ed il più immediato contatto con la natura".

11 In realtà, in attesa del provvedimento definitivo di espropriazione per pubblica utilità, tra il Banco di Napoli e la contessa si svolsero delle trattative amichevoli che portarono poi alla vendita del terreno per la somma di lire un milione e centomila. Dall'analisi della documentazione si evince che parte dei soldi ricavati dalla vendita furono destinati al risarcimento dei coloni che abitavano e lavoravano il terreno in questione. Inoltre sul fondo in questione gravava l'obbligo di far celebrare messe nei giorni festivi e in particolari ricorrenze nella cappella allora

L'intero complesso, realizzato tra il 1939 e il 1940¹² con la direzione e secondo il progetto del direttore dell'Ufficio Tecnico Speciale del Banco di Napoli ingegnere Francesco Silvestri¹³, fu intitolato a Costanzo Ciano.¹⁴ Con la realizzazione del progetto¹⁵ del Collegio Ciano il Banco

esistente nel fondo medesimo, anche in caso di vendita. Per cui dopo anche dopo la cessione delle terre si dovette mantenere l'obbligo di celebrare messa nella Chiesa madre di Bagnoli costituendo "un adeguato certificato di rendita" da intestare al parroco locale. Cfr. Cart. 6 fasc. 1 del fondo qui analizzato. Per la realizzazione dell'opera, venne espropriata anche un'altra zona di proprietà della S. A. Edilizia Laziale, in virtù del decreto prefettizio della Provincia di Napoli del primo ottobre 1940. Cfr. ancora cart. 6 fasc. 1, 2 e 7.

12 I lavori cominciarono il 2 gennaio 1939 mentre l'inaugurazione dell'istituto avvenne il 9 maggio 1940. Cfr. "Il Mattino", 9 maggio 1940 - XVIII.

13 Cfr. Cart. 1 fasc. 1 del citato fondo. Nel fasc. è presente infatti un allegato a stampa in cui Francesco Silvestri risulta iscritto all'albo degli ingegneri e degli architetti di Napoli e Provincia già nel 1924 e cfr. doc. n. 4 dell'appendice documentaria e Cart. 1 fasc. 2; cfr. anche Cart. 20 fasc. 1, cart. 5 bis. Vedi anche ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI, *Banco di Napoli - Verbali del Consiglio di Amministrazione*, vol. LXVI, p. 165. Dal verbale si evince che Francesco Silvestri, già nel 1937 era "ingegnere capo" del Banco di Napoli. Cfr. C. DE FALCO, *Un patrimonio architettonico e culturale: la base Nato a Bagnoli e la scuola Montessori*, in "Meridione, sud e Nord del Mondo", anno XI, numero 4, 2011, pp. 170 - 175, in cui la studiosa ipotizza una probabile consulenza di Marcello Canino all'ingegnere Silvestri per la realizzazione del progetto.

14 Nato a Livorno nel 1876, fu avviato giovanissimo alla carriera militare. Nel 1891 entrò infatti all'accademia navale di Livorno per poi uscirne nel 1896 col grado di guardiamarina. Da quel momento in poi la sua carriera militare fu in costante ascesa. Nella primavera del 1914 fu nominato primo tenente di vascello ed ottenne il comando del "Misurata", con il compito di tenere sotto controllo la situazione albanese. E proprio in acque albanesi fu sorpreso dallo scoppio della prima guerra mondiale nel porto di Tobruk, dove prese parte alla cattura di alcuni ribelli e ottenendo per questo motivo la prima di quattro medaglie d'argento al valor militare. Terminata la guerra, che lo aveva visto protagonista in numerosi episodi, accettò la direzione della compagnia di navigazione "il Mare". Nel novembre del 1919 cominciò anche la sua partecipazione alla vita politica, candidandosi alle elezioni nella circoscrizione Livorno - Pisa nelle liste dell'Unione Democratica, ma non risultò tra gli eletti. Dopo aver aderito al movimento fascista, si ricandidò alle elezioni del 1921, dopo le quali fu eletto deputato. Da quel momento in poi si dedicò completamente all'attività politica e parlamentare. All'interno del movimento fascista si distinse più per il suo equilibrio conservatore che per le capacità politiche. Il 3 febbraio 1924 assunse la direzione del Ministero delle Poste e Telegrafi, che qualche mese più tardi assunse la denominazione di "Ministero delle Comunicazioni" con competenze anche nei settori della marina mercantile, della radio e delle ferrovie. Amico e ammiratore di Guglielmo Marconi, fu tra i primi a rendersi conto della potenzialità della radio sia in campo politico che commerciale. Nel 1928 infatti si rese promotore della costituzione dell'Ente italiano audizioni radiofoniche. Il 28 aprile 1934 venne nominato da Benito Mussolini presidente della Camera dei Deputati, carica che ricoprì fino alla sua morte, sopraggiunta per un improvviso malore nel 1939. Per un approfondimento sulla biografia di Costanzo Ciano V.G. SANTOMASSIMO, *Ciano Costanzo* in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 25, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, 1981.

15 Il Banco di Napoli ottenne l'autorizzazione all'edificazione del complesso con il decre-

di Napoli intendeva dare il proprio appoggio alla politica di Mussolini¹⁶ e contribuire alla realizzazione del Piano Regolatore Generale previsto per la città già nel 1936 e di cui uno dei punti cardine era rappresentato dalla creazione dalla Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare¹⁷, pensata e decisa da Mussolini nel 1937 come "regalo" alla città.¹⁸

Il progetto del Collegio prevedeva la divisione in due reparti, quello maschile e quello femminile¹⁹ capace di ospitare circa 2500 giovani e fornire loro "l'educazione intellettuale, l'addestramento manuale e ginnico - militare" e "la preparazione politica"²⁰, e non solo, visto che all'interno furono progettate anche delle "officine" per avviare i giovani ad un eventuale professione.²¹ In realtà l'istituto non ospiterà mai nessun fanciullo o fanciulla perché subito dopo l'inaugurazione l'Italia entrò nel secondo conflitto mondiale; allo scoppio della guerra infatti il collegio è occupato prima dalle truppe italo tedesche fino al settembre del 1943²², poi dalle truppe anglo - americane²³ dall'ottobre 1943 al luglio 1947 e dagli sfolla-

to prefettizio del 16 settembre 1938.

16 Cfr. G. BASADONNA, *Mussolini e le opere napoletane del Ventennio*, Napoli 1980, pp. 25 - 32. Per un approfondimento sulle opere pubbliche finanziate dal Banco di Napoli durante il Fascismo cfr. M. DE FILIPPO, *Il Banco di Napoli e le opere pubbliche durante il Fascismo*, in "Quaderni dell'Archivio Storico", Napoli, 2009 - 2010, pp. 315 - 325.

17 A cui il Banco elargiva spesso contributi. Cfr. ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI, *Banco di Napoli - Relazione al Consiglio Generale e rendiconto 1939*, p. 46; vedi anche ARCHIVIO STORICO DELLA FONDAZIONE BANCO DI NAPOLI - *Banco di Napoli - Segreteria Particolare del Direttore Generale*, cart. 19, fasc. 18.

18 Cfr. *La Mostra d'Oltremare, un patrimonio storico - architettonico del XX secolo a Napoli*, a cura di F. LUCARELLI, Napoli, 2005, pp. 48 - 49.

19 Il complesso consta di 18 fabbricati tra cui i dormitori, uno stadio, due palestre, un teatro, una chiesa cattolica, oltre le strade interne e campi da gioco. Cfr. documento n. 4 dell'appendice documentaria.

20 Cfr. Doc. n. 4 dell'appendice documentaria e cart. 1 fasc. 2 e cart. 20 fasc. 1.

21 Si trattava di un progetto all'avanguardia, che ha un precedente illustre nella costruzione dell'Albergo dei Poveri, voluta da Carlo di Borbone nel 1751 a Napoli. L'Albergo dei Poveri, infatti, fu costruito non solo per accogliere gli appartenenti alle classi più povere, ma anche per la loro rieducazione morale e civile; i più giovani infatti dovevano seguire dei corsi all'interno della struttura al fine di apprendere un mestiere e introdursi in questo modo nel mondo del lavoro. E' singolare notare che anche allora gli antichi banchi pubblici napoletani (di cui il Banco di Napoli è l'erede) elargarono ingenti somme per la sua costruzione e il suo mantenimento. Cfr. E. NAPPI - C. FRANCOBANDIERA, *L'Albergo dei Poveri, documenti inediti XVIII - XX secolo*, Napoli, 2001.

22 Cfr. cart. 2, fasc. 6; cart. 3, fasc. 2 e cart. 5, fasc. 3. Vedi anche docc. N. 5, 6 e dell'appendice documentaria.

23 Cfr. cart. 21, fasc. 3

ti del Campo profughi dell'Organizzazione Internazionale dei Rifugiati²⁴ fino al gennaio 1952. Nel 1954 il complesso sarà destinato all'insediamento di una delle più grandi basi Nato²⁵ del Mediterraneo, presente nel complesso fino al 30 settembre del 2013.²⁶

Una tappa importante nella storia del Collegio Ciano è quello relativo alla nascita della Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia e all'iter che ha condotto al trasferimento degli immobili del Collegio Ciano alla predetta Fondazione²⁷. La nascita della Fondazione fu ufficializzata con la già citata delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 1938 mentre la donazione degli immobili del Collegio da parte del Banco di Napoli alla Fondazione avvenne con atto notarile del 14 giugno 1949, durante la presidenza del Banco di Ivo Vanzini.²⁸

Il presente articolo, corredato da un'appendice documentaria, ha lo scopo di ripercorrere la storia del Collegio Ciano attraverso l'analisi della documentazione conservata presso l'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli.

24 Cfr. cart. 6, fascicoli 3 e 7 del citato fondo e cart. 22 fasc. 9

25 Sigla di "North Atlantic Treaty Organization" (Organizzazione del Trattato Atlantico del Nord). Cfr. cart. 5 bis fasc. 1 e cart. 6 fasc. 5 del fondo in questione.

26 Cfr. C. DE FALCO, *op. cit.*

27 Cfr. cart. 5 bis e 6 e doc. n. 8 dell'appendice documentaria.

28 Cfr. AA.VV., *Banche e Banchieri per la Ricostruzione*, Catanzaro, 2015, pp. 224 - 225.

APPENDICE DOCUMENTARIA

Tutti i documenti sono conservati nell'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli.

1. Banco di Napoli - Verbali del Consiglio di Amministrazione, seduta del 17 marzo 1932, Volume XXII, p. 164

Visto che nel 1939 ricorrerà il IV Centenario della fondazione del Banco di Napoli;

Considerato che l'Istituto vanta origini e tradizioni gloriose di carattere benefico, essendo sorto come Sacro Monte della Pietà per scopi filantropici ed avendo poi conservato sempre il suo largo ed efficace contributo alla beneficenza ed assistenza pubblica;

Riconosciuto che, a rendere più solenne e grato il ricordo del memorabile evento, niente potrebbe riuscire più appropriato di un'opera che possa testimoniare in modo permanente l'azione secolare del Banco nel campo della carità;

Riservandosi di definire in seguito la forma concreta da darsi a tale iniziativa e di stabilire, a suo tempo, le modalità e le norme per l'attuazione di essa;

Ritenuto che per l'importanza dell'opera da creare sia necessaria provvedere fin da ora all'accantonamento annuale di un'adeguata somma destinata alla costituzione di apposito fondo;

Visto l'art. 45 dello Statuto del Banco;

Sentita la relazione del Direttore Generale;

Il Consiglio delibera:

di autorizzare la costituzione di un fondo speciale, mediante l'accantonamento della somma di un milione, da effettuarsi annualmente, con decorrenza dal 1932, dalla quota di utili stanziata in bilancio per la beneficenza.

Tale fondo è destinato esclusivamente alla creazione di un'opera filantropica che dovrà sorgere in Napoli, in occasione e a ricordo del IV Centenario della fondazione del Banco di Napoli.

2. Banco di Napoli - Verbali del Consiglio di Amministrazione, seduta del 25 luglio 1938, Volume LXXVIII, pp. 4 - 5

Visto che nel 1939 ricorrerà il IV Centenario della "Fondazione Banco di Napoli";

Considerato che l'iniziativa di rendere più solenne e grato il ricordo dell'evento mediante la costituzione di un Istituto per il ricovero, l'educazione ed istruzione di 2500 figli del popolo, dei quali 2000 maschi e 500 femmine, ha avuto l'alta approvazione del Duce;

Tenute presenti le comunicazioni già fatte al Consiglio Generale nelle adunanze del 22 marzo 1937 XV e del 21 marzo 1938 XVI;

Tenuta presente la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 28 maggio 1938 XVI che approva lo schema di decreto - legge che erige in Ente Morale la "Fondazione Banco di Napoli", accorda un contributo annuo di Lire 2.000.000 per il suo

mantenimento e riconosce di pubblica utilità l'opera, ai sensi della legge 25 giugno 1865 n. 2317;

Vista la propria deliberazione in data 17 marzo 1932;

Sentita la relazione del Direttore Generale;

Il Consiglio delibera:

a) approvare la costituzione della "Fondazione Banco di Napoli", per l'Istituto dei figli del popolo;

b) approvare il progetto di massima già elaborato;

c) autorizzare la procedura di espropriazione per pubblica utilità dei suoli occorrenti;

d) approvare la spesa prevista per l'attuazione del progetto in complessive Lire 30.000.000, da attribuire al Fondo Speciale di cui alla citata deliberazione 17 marzo 1932.

3. Banco di Napoli - Verbali del Consiglio di Amministrazione, seduta del 21 novembre 1938, Volume LXXVIII, pp. 218- 219

Esaminato il progetto esecutivo per la costruzione dell'Istituto per i figli del Popolo in prossimità dello abitato di Bagnoli;

Vista la relazione in data 5 novembre 1938 dell'Ufficio Tecnico Speciale;

Tenuta presente la propria deliberazione in data 25 luglio 1938;

Considerato che la spesa prevista si mantiene nei limiti di quella approvata nella sopra indicata deliberazione;

Il Consiglio delibera:

a) di approvare il progetto esecutivo;

b) autorizzare l'esecuzione della gara di appalto dei lavori tenendo presente la proposta suddivisione dei lavori stessi in cinque lotti pressoché di eguale entità; salvo l'assegnazione in dipendenza del risultato della gara stessa, a qualche ditta più meritevole anche di più lotti;

c) autorizzare l'inizio delle trattative bonarie con le ditte espropriate per concordare se è possibile il prezzo del suolo.

4. Banco di Napoli - Servizio Tecnico Speciale - Istituto per il Figli del Popolo, cartella 1, fascicolo 2²⁹ (relazione dell'Ufficio Tecnico Speciale dell'11 aprile 1939)

L'Istituto per i figli del popolo, che, per opera del Banco di Napoli, sta sorgendo nei pressi di Bagnoli, rappresenta un validissimo contributo all'azione grandiosa che da anni conduce il Fascismo per la tutela ed il miglioramento del popolo italiano secondo le direttive di una più alta giustizia sociale. Si risponde anche, con questa opera superba voluta da S. E. Frignani, a quella politica di sempre più intimo e sentito

²⁹ Quella trascritta è una delle varie relazioni, compilate del personale addetto dell'Ufficio Tecnico Speciale, presenti nel fondo inventariato. Un'altra relazione è stata pubblicata negli Annali dei Lavori Pubblici, cfr. *Il Collegio Costanzo Ciano a Napoli*, in "Annali dei Lavori Pubblici", Roma, 1940 - XVIII, Fasc. 10. Cfr. anche Cart. 20 del citato fondo.

avvicinamento alle classi lavoratrici che da Napoli fu bandita dalla voce stessa del Capo e posta a comandamento fondamentale dell'etica fascista.

Nell'Istituto di Bagnoli, in un senso fatto in altre colonie permanenti costruite in Italia, si vuole realizzare l'ambiente e l'organizzazione più perfetta per creare l'italiano nuovo, forte nei muscoli, educato nella mente e, soprattutto, addestrato alle armi. Qui i figli del popolo, raccolti nella strada ove la vita potrebbe facilmente travolgerli, trovano l'amorosa cura dei camerati maggiori, che assumendosi integralmente il compito del ricovero e dell'assistenza, li educano al lavoro ed alle armi e li preparano ad affrontare la vita nel prossimo domani, servendo nei quadri della nazione come lavoratori dei soldati, L'educazione intellettuale e manuale, l'addestramento ginnico - militare, la preparazione politica, tutto ciò che separatamente le istituzioni del Regime operano in campi diversi, trovano qui la loro coordinazione e la loro sintesi.

Per quanto riguarda l'opera educatrice, la Fondazione Banco di Napoli, accoglierà l'insegnamento tecnico per la preparazione dei giovani alle professioni più attinenti alle necessità locali, opportunamente inquadrato in un campo di pratica applicazione. Vi saranno scuole tecniche modello, accanto a quelle primarie, con sedi adeguate, attrezzatura completa, organizzazione precisamente rispondente agli effettivi bisogni. Nella zona industriale dell'Istituto, dove trovano posto in altrettanti edifici, modernissimi impianti di lavanderia e panificio e laboratori per sartoria e calzoleria, sorgeranno le officine, che, fornite di moderna e perfetta attrezzatura, permetteranno di incrementare le classi dei dirigenti e degli operai specializzati in modo che queste possano affiancare adeguatamente la rigogliosa ripresa industriale di Napoli. Nell'istituto di Bagnoli, riconosciuta l'essenziale influenza che ha sullo sviluppo e sulla formazione del carattere dei giovani l'ambiente esterno, il progettista ha creato un organismo urbanistico che avrà in senso educativo la più profonda efficacia; situato, infatti, in posizione amenissima, quasi a coronamento del panorama occidentale della città, esso offrirà ai fanciulli visioni panoramiche stupende ed, attraverso i vasti loggiati e le ampie luci degli edifici, il massimo godimento dell'aria, del sole ed il più immediato contatto con la natura.

La molteplicità delle funzioni che si svolgono, imposta dalla complessa vita dell'istituto, determina la più svariata ricchezza di forme che risultano, però, sempre perfettamente inserite nella più vasta armonia dell'insieme.

La distribuzione delle masse, oltre a soddisfare le esigenze estetiche, è accuratamente studiata per quanto riguarda la necessità funzionali dei vari edifici che posseggono caratteristiche igieniche e distributive modernissime e risultano ubicati, orientati e collegati, secondo i più attuali dettami della scienza urbanistica.

Ma se la composizione di masse è stata particolarmente studiata, anche avulso dall'insieme, ogni singolo edificio ha la sua compiutezza formale ed il suo significato architettonico: così la Chiesa, che rinnova modernamente motivi di romanica risonanza, il comando Gil³⁰, vigorosa architettura militare con elementi tipici dell'edilizia

30 Sigla della "Gioventù Italiana del Littorio, organizzazione delle forze giovanili del regime fascista, sorta dalla fusione dell' "Opera Nazionale Balilla" (ONB) e dei "Fasci Giovanili

fascista; il teatro, moderna ed ardita concezione rigorosamente funzionale; la scuola maschile infine che, inquadrata tra le salde masse dei dormitori posta simbolicamente a centro dell'Istituto, ne riassume il valore artistico e l'ideale significazione.

Questa chiara, grandiosa e veramente mediterranea composizione architettonica, che ritorna ad alto onore di chi l'ha ideata, si arricchisce di elementi tipici locali, inserendosi così in un orientamento attualissimo della moderna architettura che cerca di realizzare nelle sue migliori espressioni odierne, a dispetto di ogni presunto universalismo, una precisa caratterizzazione regionale.

Sotto la direzione del progettista ing. Francesco Silvestri, Direttore dell'Ufficio Tecnico Speciale del Banco di Napoli, dal 2 gennaio c.a. ad oggi con appena 62.131 giornate - operai, conducendo i lavori con ritmo degno dei tempi e dell'opera, si è portato a compimento quasi tutto il movimento di terra ed oltre un terzo delle strutture murarie, per un importo di lire 5.800.000, superando difficoltà tecniche non lievi imposte soprattutto dalle caratteristiche altimetriche e geologiche del suolo.

Sono stati finora eseguiti:

Movimenti di terra	mc. 140.000
Calcestruzzi	mc. 19.000
Murature di tufo	mc. 3.000
Murature di pietrame	mc. 1.200
Murature di mattoni	mc. 500
Solai	mq. 3.000

L'intera zona su cui sorgerà l'Istituto ha una superficie di mq. 400.000, dei quali risulteranno coperti da costruzioni mq. 30.000; mentre i piazzali, i viali e le strade occuperanno un'area di mq. 77.000. della superficie restante di mq. 293.000 la parte sistemata a giardino costituirà lo sfondo e il completamento del complesso architettonico e la parte destinata a coltivazione servirà per l'insegnamento agrario.

Saranno costruiti 21 edifici per un volume complessivo di mc. 372.874, con una spesa prevista in £ 30 milioni ed un impiego di 340.000 giornate - operai.

5. Banco di Napoli - Relazione al Consiglio generale e Rendiconto 1939

Le erogazioni in opere di beneficenza e di assistenza. - La fondazione del collegio della G.I.L. "Costanzo Ciano".

L'azione benefica del Banco di Napoli ha attinto nuovo alimento dallo sviluppo delle operazioni e dalle provvide disposizioni del nuovo statuto. Che hanno elevato la quota annua a disposizione del Consiglio d'amministrazione per il compimento di elargizioni.

di Combattimento" (FFGGC). L'organizzazione era alle dipendenze del segretario del partito fascista e accoglieva ragazze e ragazzi dai 6 ai 21 anni con lo scopo di accrescere la loro preparazione spirituale, sportiva e militare; svolgeva inoltre anche attività assistenziale e ricreativa. Cfr. <http://www.treccani.it/enciclopedia/gil> consultato il 12 gennaio 2016. Per un approfondimento sull'argomento Cfr. anche F. PRESTOPINO, *Storia e storie dei ragazzi della IV sponda*, Milano, 2007 in cui l'autore racconta la drammatica vicenda dei ragazzi inviati nelle colonie della GIL alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia nel giugno 1940.

Nel 1939 le erogazioni effettuate sull'apposito fondo sono ammontate a lire 15.292.949; esse sono state destinate ad enti benefici ed assistenziali per lire 6.203.071, ad istituti scolastici e ad opere culturali ed educative per lire 2.377.264, ad iniziative economiche ed a finalità di carattere nazionale per lire 5.949.237, ad enti e scopi di carattere vario per lire 763.377.

Per quanto si riferisce alla distribuzione territoriale, sono state tenute presenti ad un tempo le tradizioni del Banco e le sue funzioni di istituto di credito di carattere nazionale, particolarmente rivolto alle esigenze economiche delle province meridionali, le elargizioni disposte riguardano: la città di Napoli per lire 9.247.738, le provincie dell'Italia meridionale per lire 1.885.938, altre regioni e paesi per lire 540.083, organismi di carattere nazionale per lire 3.619.190.

Fra le erogazioni di maggiore rilievo vogliamo ricordare il concorso di lire 3 milioni al Comune di Napoli per le spese di beneficenza, i contributi alla Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare ed alla Fiera del Levante, l'ausilio dato in quasi tutte le provincie meridionali all'attività delle federazioni provinciali fasciste e delle organizzazioni della Gioventù del Littorio, le numerose assegnazioni a favore di istituti per l'istruzione universitaria e media, di ospedali, di ricoveri e di asili.

Nel settore culturale si sono concessi sussidi per l'impianto dell'istituto dei Motori in Napoli e dell'Istituto nazionale di finanza corporativa in Roma, per la prosecuzione dei restauri nel chiostro maiolicato di S. Chiara in Napoli. Per i restauri nella basilica di S. Nicola di Bari per la stampa d'interessanti pubblicazioni e d'importanti documenti.

Anche gli enti turistici, le più importanti manifestazioni sportive, le associazioni combattentistiche, mutilati e di arma hanno ricevuto adeguati incoraggiamenti.

Oltre alle erogazioni ordinarie, quelle speciali rivolte all'incremento ed al progresso dell'agricoltura hanno raggiunto nel 1939 e il numero di 176 e l'importo di lire 1.270.000. In questo campo hanno goduto di notevoli contribuzioni gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura operanti nell'Italia meridionale, il Consiglio provinciale delle corporazioni di Napoli per le manifestazioni zootecniche, le Stazioni zoo profilattiche di Portici e di Foggia, la Facoltà agraria di Portici, la Sezione Canapicoltura di Napoli, il Comitato per il trattamento elettrico delle sementi, la Fiera di Foggia, La scuola di educazione marinara in Giulianova.

L'iniziativa di maggiore importanza, a cui abbiamo consacrato nello scorso anno e continuiamo a rivolgere mezzi e cure particolari, è quella già da Voi calorosamente approvata, per l'erezione in Napoli di un istituto destinato al ricovero ed all'educazione professionale dei fanciulli abbandonati.

Tale istituzione, da noi promossa in occasione della celebrazione del IV centenario del Banco, sarà attuata, come annunciammo, per il 9 maggio prossimo.

I lavori di costruzione della sede del nuovo istituto, iniziati il 2 gennaio 1939 - XVII, nonostante le difficoltà sopravvenute, sono stati condotti con ritmo celerissimo e volgono alla fine.

In pochi mesi, nella ridente località prescelta presso Bagnoli, sono sorti ventidue edifici, quasi tutti di proporzioni grandiose: cinque caseggiati per dormitori, refettori e locali di soggiorno, ognuno dei quali può ospitare cinquecento giovani,

due vasti fabbricati per scuole maschili e femminili, le sedi per il comando, per gli uffici amministrativi e per la direzione del reparto femminile, quattro officine per l'insegnamento tecnico, una chiesa ed un teatro per mille posti, locali per il panificio, la lavanderia, le infermerie.

È stato costruito un campo sportivo capace di tremila spettatori. Una rete stradale interna di oltre tre chilometri, e sono in corso di allestimento tutti i servizi di carattere modernissimo di cui l'istituto verrà dotato.

Il volume delle opere edificate supera i 600 mila metri cubi ed i movimenti di terra compiuti ammontano a circa metri cubi 450.000; durante i lavori sono stati occupati in media 1600 operai, che hanno effettuato finora oltre 450mila giornate lavorative.

L'istituto, che si intitolerà a "Costanzo Ciano", sarà eretto in ente morale, come istituto della Gioventù Italiana del Littorio, in seguito ad accordi intervenuti fra l'Amministrazione del Banco di Napoli ed il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

In esso migliaia di fanciulli riceveranno negli anni prossimi le migliori cure fisiche, una salda preparazione spirituale e militare ed un'efficace educazione professionale; l'Istituto contribuirà potentemente non soltanto a risolvere il problema dell'assistenza infantile in Napoli, ma anche a dare migliori condizioni di vita e più elevata efficienza tecnica e produttiva alle classi lavoratrici napoletane.

6. Servizio tecnico Speciale - Istituto per i Figli del Popolo, Cart. 1, fasc. 11
Napoli, li 22 dicembre 1941 Anno XX.

Ufficio Lavori Genio Militare - I sezione - Napoli.

Alla Direzione del Banco di Napoli e per conoscenza al Comando Genio della Difesa Terr. - Napoli.

Oggetto: Ricovero a.a.³¹ Istituto Costanzo Ciano

Il Ministero delle Guerra ha dato disposizione per la costruzione di un ricovero a. a. per servizio dell'immobile di cui all'oggetto.

Eppertanto quest'ufficio ha elaborato il progetto che si unisce in copia. Trattandosi di immobili di vostra proprietà si prega di vagliare tutti i particolari di esso e di comunicare, unitamente al Vs. benestare, quali le modifiche che eventualmente ritenete necessarie nell'interesse dell'Istituto stesso.

Per vostra conoscenza si comunica che i lavori sono stati affidati all'impresa Cidonio, da voi ben nota, alla quale vogliate indicare le aree per la installazione del cantiere.

A tale proposito vogliate tener presente che data la rapidità e la mole del lavoro stesso, occorre che tutte le concessioni siano di larga veduta, altrimenti il lavoro verrà ad essere ritardato contrariamente alle disposizioni emanate dalle Superiori Autorità.

31 antiaereo

7. Servizio tecnico Speciale - Istituto per i Figli del Popolo, Cart. 1, fasc. 11
Napoli, 29 dicembre 1941/XX

Banco di Napoli - Direzione Generale - Ufficio Tecnico Speciale - Al Direttore Generale

Ricovero Collegio Ciano - Fondazione Banco di Napoli

Il Ministero della Guerra ha dato disposizione per la costruzione di un ricovero antiaereo nel Collegio Ciano, ad uso delle truppe ivi alloggiate.

L'ufficio Lavori del Genio Militare, all'uopo delegato, nel darcene comunicazione, ci ha rimesso copia del progetto, chiedendoci, altresì, le eventuali modifiche da apportare nell'interesse del Collegio stesso.

Questo Ufficio, già con lettera del 19 c.m. a Vostra firma, aveva fissate, in linea di massima, quali dovessero essere le modalità intese a salvaguardare la integrità delle cose tutte esistenti nella ns/Fondazione, senza pregiudizio della pronta realizzazione della necessaria opera a sorgere.

Ora, a seguito di attento esame del progetto e di accurate ricognizioni dei luoghi con un funzionario dell'ufficio Lavori del Genio Militare, riterremo, subordinatamente al Vostro parere, proporre qualche variante ed imporre alcune condizioni in merito alla condotta dei lavori che sono giustificate e dettagliate nell'acclusa lettera diretta al suddetto Ufficio.

Compiacetevi, Eccellenza, portare il Vostro esame sul contenuto della stessa e sottoscriverla ove meriti la Vostra approvazione.

Con la massima osservanza.

Il Direttore

F. Silvestri.

8. Servizio tecnico Speciale - Istituto per i Figli del Popolo, Cart. 1, fasc. 15
Napoli, 25 settembre 1943

Grand. Uff. Avv. Domenico Soprano - Prefetto di Napoli

Da notizie pervenute per il tramite dei nostri guardiani ci risulta che il Collegio Costanzo Ciano (Fondazione del Banco di Napoli) dovrebbe essere distrutto dalle forze germaniche.

Poiché, come risulta anche a V. E., la detta fondazione si prefigge unicamente scopi filantropici quali il ricovero, l'educazione e l'istruzione dei figli del popolo, Vi preghiamo voler intercedere presso le Autorità germaniche affinché sia risparmiata tale distruzione non avendo detto Collegio alcun carattere di natura militare.

Con distinti ossequi.

Frignani

9. Servizio tecnico Speciale - Istituto per i Figli del Popolo, Cart. 6, fasc. 9
Banco di Napoli - Direzione Generale.

Al Direttore Generale

Fondazione Banco di Napoli . Istituto per i Figli del Popolo

In esecuzione della deliberazione del n/Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 1938, su una zona di terreno di Bagnoli acquistata parte a trattative private e

parte a seguito di esproprio per pubblica utilità, il Banco, per celebrare il quarto centenario della sua fondazione costruì un complesso di edifici da destinarsi al ricovero, l'educazione e l'istruzione dei figli del popolo.

Tali immobili inaugurati i 9/5/1940 furono requisiti dalle autorità militari italiane prima, poi da quelle tedesche ed infine da quelle alleate ed attualmente sono occupati dai profughi stranieri.

La Fondazione istituita dal Banco fu riconosciuta giuridicamente ed eretta in Ente Morale con la legge 30 gennaio 1939 n. 283, fu successivamente, con legge 17 luglio 1942 n. 995 posta alla dipendenza della G.I.L. ed infine, con il decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1946 n. 542 fu restituita alla sua natura giuridica di istituzione pubblica di assistenza e beneficenza.

Con deliberazione 2 giugno 1947 il n/Consiglio di amministrazione deliberò di concedere i detti edifici gratuitamente in uso per la durata di 50 anni all'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e della Infanzia, la quale avrebbe fra l'altro dovuto provvedere a riattare gli edifici stessi gravemente danneggiati dalla guerra.

Intanto il Prefetto dott. Roberto Foti, nominato Commissario Straordinario della "Fondazione Banco di Napoli" ha chiesto al Banco la consegna dei detti immobili, ritenendoli di proprietà dell'Ente.

La tesi del dott. Foti dal punto di vista strettamente giuridico non è fondata, perché il Banco non s'è mai spogliato del suo diritto di proprietà.

Comunque, tenuto conto che i ridetti immobili furono costruiti e destinati per gli scopi prefissi alla Fondazione, a seguito di accordi interceduti tra il Consigliere S. E. Selvaggi e il Prefetto Foti s'è stabilito di trasferire il complesso di detti immobili alla Fondazione Banco di Napoli, previa revoca da parte del n/consiglio della precedente sua deliberazione.

Napoli, 25 settembre 1943

Grand.Uff. Avv. DOMENICO SOPRANO
Prefetto di Napoli

Da notizie pervenute per il tramite dei nostri guardiani ci risulta che il Collegio Costanzo Ciano (Fondazione del Banco di Napoli) dovrebbe essere distrutto dalle forze germaniche.

Poichè, come risulta anche a V.S., la detta fondazione si prefigge unicamente scopi filantropici quali il ricovero, l'educazione e l'istruzione dei figli del popolo. Vi preghiamo voler intercedere presso le Autorità germaniche affinché sia risparmiata tale distruzione non avendo detto Collegio alcun carattere di natura militare.

Con distinti ossequi,

Frignani

Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli, Servizio Tecnico Speciale, Istituto per i Figli del Popolo - cart. 1, fasc 20. Lettera di Giuseppe Frignani al Prefetto di Napoli sulla possibile distruzione del Collegio Ciano da parte dei tedeschi

